Il 60% delle riserve punta su BTp & C.

INTERVISTA

Luigi Di Falco

Responsabile Vita e Welfare Ania

Dottor Di Falco, la nuova raccolta procede a ritmi spediti, e la raccolta netta?

Alla fine del primo trimestre le raccolta netta del Vita è positiva di quasi 11 miliardi (10,8 miliardi per l'esattezza di cui 11,9 miliardi sono relativi al ramo I e al ramo 5°) mentre la raccolta del ramo terzo (polizze unit e index linked) è ancora negativa di 1,1 miliardi.

Le unit hanno dunque sofferto, appare esserci qualche spiragliodi ripresa?

Ci sono segnali positivi sul ramo unit, che vengono anche dai maggiori player del mercato. Si sono messe a punto polizze multiramo che combinano il ramo I (polizze rivalutabili con garanzia di rendimento minimo) con la componente di ramo III legata ai fondi d'investimento.

Le polizze rivalutabili hanno però anche un appeal fiscale in quanto non pagano il bollo...Come funziona la fiscalità delle multiramo?

Con i tassi bassi che il mercato offre attualmente (BoT scesi a zero) le gestioni separate possono garantire rendimenti in questa fase competitivi e stabili. Quanto al fisco il bollo viene calcolato ogni anno solo sul montante raggiunto dalla posizione di ramo III e accantonato dall'impresa per poi essere detratto al momento della liquidazione.

Rimaniamo sul tema del fisco a quanto ammonta la componente delle riserve investita in titoli di stato e altri white list tassati al 12,5%?

Una stima del peso dei titoli di stato ed equiparati, tassati al 12,5%, è stata fatta a fine 2013 quando i titoli in white list rappresentano il 60% del totale (che allora ammontava a 457 miliardi, contro i 471 di fine marzo). Di questi ultimi ben 345 sono riserve del ramo I, 89 del ramo III e 28 del V.

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario